

“Mosca vuole distruggere la cultura ucraina”. Un progetto per mappare e ricostruire le opere d'arte distrutte dai russi

Una mappa per tenere traccia delle opere d'arte distrutte dalla guerra in Ucraina. **Save Art UA**– questo il nome del progetto che ha iniziato a prendere forma a marzo- elenca oltre quattrocento siti archeologici, musei, case della cultura, edifici religiosi e teatri rasi al suolo dalle bombe o danneggiati dalle raffiche di proiettili. Sono i danni collaterali del conflitto, vittime inconsapevoli dell'aggressione russa. “Il progetto ha l'obiettivo di arrivare alla ricostruzione di tutti i siti architettonici, così come di tutto ciò che riguarda la nostra identità e cultura”, racconta Artem Sakh, ventenne di **Irpin**, che ha realizzato la mappatura dei luoghi demoliti e curato la veste grafica del sito. Fin dall'apertura della pagina web la **narrazione**, curata nel dettaglio, è affidata in modo simbolico al poeta **Taras Shevchenko**, simbolo della cultura ucraina dell'Ottocento. La scelta **non è casuale**: aprendo la mappa, si scopre subito che a **Borodianka**, nella regione di Kiev, un busto eretto in sua memoria è stato colpito alla testa da un **proiettile**. “Si può navigare all'interno del sito e cercare luoghi specifici”, spiega Sakh. “Cliccandoci sopra, si leggono i dettagli: quando l'opera d'arte è stata costruita, quando è stata danneggiata. Poi si visualizzano le foto”. È un progetto ambizioso, in continua evoluzione: ci lavorano ventiquattro persone, tutti studenti tra i 18 e i 22 anni, che si occupano di individuare, **fotografare** e inserire nel database le opere da ricostruire. Ad esempio, nella regione di **Kiev** ci sono

quarantuno siti demoliti, in quella di Kharkiv quarantaquattro. Il colpo d'occhio della mappa interattiva restituisce l'istantanea dell'avanzamento russo in Ucraina: la parte ovest è costellata da simboli di monumenti distrutti, quella a est è intonsa.

Tra i luoghi segnalati sulla cartina c'è ad esempio il Memoriale delle vittime del totalitarismo: è stato costruito nel 2000 e distrutto il 23 marzo 2022. Sorgeva all'interno di un parco, stesso luogo in cui soldati ucraini e polacchi furono seppelliti in fosse comuni dalla Russia bolscevica. Anche il **Memoriale** delle vittime dell'**olocausto** è estremamente danneggiato: sorge in un piccolo villaggio vicino a **Kharkiv**, dove tra il **1941 e il 1942** i soldati nazisti portarono a termine esecuzioni di massa di civili. Abbondano anche i centri culturali colpiti dagli attacchi russi, come quelli di Mariupol e Irpin. Non finisce qui: "Il nostro progetto prevede anche la possibilità di donare: tutto è realizzato nel totale rispetto della legalità, la raccolta fondi è trasparente e registrata", precisa Sakh. "Abbiamo molti partner, tra cui il Ministero della cultura ucraino e la Camera di architettura. Siamo liberi di lavorare in totale indipendenza, loro ci supportano". Fra i traguardi di Save Art UA c'è quello di fornire copertura informativa su ciò che sta succedendo in **Ucraina**, con l'obiettivo di raggiungere una platea internazionale. È infatti dall'estero che giunge la maggior parte delle donazioni. Il sito propone di volta in volta un luogo da salvare: ora è possibile contribuire alla ricostruzione del **Galagan Museum**, nella regione di Chernihiv, eretto nel **1983**. "L'edificio è parzialmente danneggiato, soprattutto la facciata. Ci serve denaro per mettere in salvo i dipinti antichi, che potrebbero essere in pericolo", sottolinea Sakh. Sono elencati anche tutti i materiali necessari per il recupero del museo e vengono specificati i costi: in tutto servono oltre 60mila euro, finora ne sono stati raccolti circa 16mila. Oltre a navigare all'interno della cartina, realizzata con il **software mapbox**, è possibile

fare ricerche per nome, focalizzandosi su determinati siti archeologici, città o tipologie di edifici. Questa precisione e lo sforzo di tale lavoro sono motivati da una profonda convinzione di Sakh: “La **Russia** non vuole solo conquistare i nostri territori, vuole distruggere la **cultura ucraina**”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it
ABBIAMO DAVVERO BISOGNO
DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire perché noi, come tutti, non lavoriamo gratis. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

**Afghanistan, un anno di Talebani –
Recluse, picchiate e costrette a lasciare
scuola e lavoro: i racconti delle donne
nel nuovo Emirato**

[Read More](#)